

VareseNews

‘Ndrangheta, i boss in mezzo a noi

Pubblicato: Mercoledì 14 Luglio 2010



Gli arrestati accusati di essere affiliati alla ‘ndrangheta che operano nel territorio del Varesotto, tutti appartenenti alla locale “**Lonate Pozzolo-Legnano**” sono **volti noti**, già coinvolti nell’operazione **Bad Boys** (prossima udienza in ottobre) messa a segno nel marzo/aprile 2009. In manette è finito nuovamente **Vincenzo Rispoli**, ortolano, 48 anni, residente a Legnano: è sospettato di essere il capo della locale “**Lonate Pozzolo-Legnano**”, con contatti stretti con i vertici della cosca **Farao Marincola** che domina a **Cirò Marina** suo paese d’origine (è nipote di Giuseppe Farao, capobastone del clan cirotano) Rispoli era finito in carcere lo scorso aprile, per poi essere liberato dalla Corte di Cassazione nel novembre 2009 in seguito ad un ricorso del suo avvocato. Il vice di Rispoli secondo gli inquirenti sarebbe **Emanuele De Castro**, classe 1968, muratore residente a Lonate Pozzolo ed originario di Cirò Marina, anch’egli arrestato nell’operazione Bad Boys; come pure **Nicodemo Filippelli**, 39 anni, imprenditore edile, lonatese d’importazione e cirotano d’origine, fratello di **Mario**, condannato in primo grado a 13 anni e 4 mesi di carcere per associazione mafiosa ed estorsione. In manette anche altre vecchie conoscenze già finiti in manette tra marzo e aprile 2009: **Luigi Mancuso**, classe 1977, commerciante di Busto Arsizio; **Antonio Benevento**, classe 1974, muratore di Legnano; **Fabio Zocchi**, classe 1962, immobiliare residente a Gallarate. Con loro in carcere è finito anche **Vincenzo Alessio Novella** di Legnano. Affiliati alla locale di Bollate sarebbero invece **Ernestino Rocca**, **Annunziato Vetrano** e **Orlando Attilio Vetrano**, tutti residenti a Saronno. Le indagini sono partite dall’omicidio del dissidente **Carmelo Novella** assassinato il 14 luglio 2008, in un bar di San Vittore Olona, a due passi da Legnano.

Come detto gli arrestati di Legnano, Lonate Pozzolo, Gallarate e Busto Arsizio sono tutti



appartenenti alla cosca legata ai Farao Marincola: un’organizzazione molto ricca e altrettanto ben introdotta negli ambienti che contano. I carabinieri solo pochi mesi fa (a marzo 2010) avevano messo a segno un maxi sequestro contro i beni della cosca:

20 milioni di euro, 17 società, 34 appartamenti, 4 bar e ristoranti, 1 terreno, 20 auto, 70 conti correnti. Gestivano bar e ristoranti e si trovavano per prendere decisioni **al crossodromo di Cardano al Campo e in locali di Busto e Legnano**. A loro sarebbero anche da ricondurre anche gli omicidi di **Cataldo Murano**, trovato carbonizzato nella sua auto in zona boschiva di Lonate Pozzolo il 6 gennaio 2005; **Giuseppe Russo**, avvenuto il 27 novembre 2005 all'interno di un bar di Lonate Pozzolo e **Alfonso Murano**, avvenuto a Ferno il 27 febbraio 2006. **Di loro ha parlato più volte Giulio Cavalli**, attore teatrale e da poco consigliere regionale dell'Italia dei Valori: nel suo spettacolo si citano sempre Rispoli (il "principe nero"), i Filippelli, De Castro, si ricorda **la sfilata del santo cirotano, San Cataldo**, che ha preso il posto di Sant'Ambrogio e dei santi "nostrani", le intimidazioni di Lonate Pozzolo e Besnate e le denunce di alcuni (pochi) che ci avevano visto lungo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it